



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



LA CRISI IMPATTERÀ SUI MARGINI DELLE CANTINE. MA GLI ANTICORPI CI SONO

SICCITÀ

Si va verso lo stato nazionale di emergenza: Dpcm in arrivo. Ecco cosa prevede per l'agricoltura

TREND

❖ Diminuiscono i consumi, aumentano i consumatori. L'Umbria la regione che beve di più

VENETO

❖ Annata nella media con produzione a 11 milioni di ettolitri. Le prime stime di vendemmia

ESTERI

❖ Non solo Nuova Zelanda e Italia. Adesso anche l'Australia annuncia un piano per la viticoltura sostenibile

FRODI

❖ Nel vitivinicolo 20mila verifiche nel 2021. Il report Icqrf certifica l'efficacia del sistema dei controlli





Siccità, verso stato di emergenza in tutta Italia

La Protezione civile è al lavoro per predisporre un Dpcm da trasmettere al Consiglio dei ministri per dichiarare lo stato di emergenza per la siccità in tutta Italia. È quanto emerso nell'incontro che si è svolto al Mipaaf, alla presenza del ministro Patuanelli e del sottosegretario Centinaio, mercoledì 23 giugno, a cui hanno preso parte anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e i capi di gabinetto di Mipaaf e Mite.

Per quanto concerne il settore agricolo, fa sapere il Mipaaf, **si potrà proclamare lo “stato di eccezionale avversità atmosferica” qualora il danno provocato dalla siccità superi il 30% della produzione lorda vendibile.**

Il vertice ha, inoltre, deciso di istituire un coordinamento con le amministrazioni interessate (Protezione civile, Mipaaf, Mite, Affari regionali, Mims, Mef), per mettere in campo le competenze necessarie per affrontare la siccità su più fronti (infrastrutturale, competenze regionali ed eventuali ristori).

foto: Cia

TREND. Diminuiscono i consumi, aumentano i consumatori. Si beve di più in Umbria

In Italia si beve meno, ma è in aumento il numero di consumatori, che arriva a sfiorare i 30 milioni (50% della popolazione adulta). È il trend emerso dall'analisi dell'Osservatorio di Unione italiana vini sui dati Istat relativi ai consumi di alcolici nel Belpaese nel 2021.

Se il 66% dei bevitori è costituito da uomini, la crescita maggiore, nell'ultimo decennio, si registra tra le donne: +2,3% la media nazionale Vs +9% per il gentil sesso. A sorpresa, però, i maggiori cambiamenti si registrano nelle abitudini dei cluster demografici che li compongono: se rispetto al 2011 i giovani tra i 18 e i 34 anni perdono in numerosità solo il 2,9%, è la fascia 35-44 anni a registrare la flessione più importante: -23%. A incrementare sono, invece, le fasce di età più mature: +11,4% dai 55 ai 64 anni e +19,3% dai 65 anni in su. In diminuzione, inoltre, il dato sui consumatori quotidiani che nel decennio passano da 14,9 mln a 12,4 mln (-16,8%) con un crollo del 31,3% per chi beve più di mezzo litro al giorno.

"Rispetto a trent'anni fa" è il commento del presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi *"quando il vino era una sorta di companatico, si è evoluto moltissimo il rapporto con i consumatori. Oggi in Italia il vino, che definire moda risulta riduttivo, è uno status culturale; conoscerlo vuol dire essere una persona interessata, culturalmente preparata e curiosa. Perché ad attrarre non è solo il prodotto ma anche ciò che ci sta dietro: il territorio, le storie, il contesto sociale; un approccio moderato che non ha nulla a che fare con lo sballo"*. A dimostrazione di come sia sbagliato mettere sullo stesso piano uso e abuso, come ricorda lo stesso Frescobaldi: *"Per questo riteniamo sbagliato che la Commissione europea nei suoi programmi di prevenzione accomuni il vino con altre bevande utilizzate per i consumi compulsivi"*.

Nella classifica delle regioni più wine addicted figura l'Umbria, che vanta la maggiore quota di consumatori rispetto alla popolazione (62%), seguita dalle Marche (60%) e – a pari merito

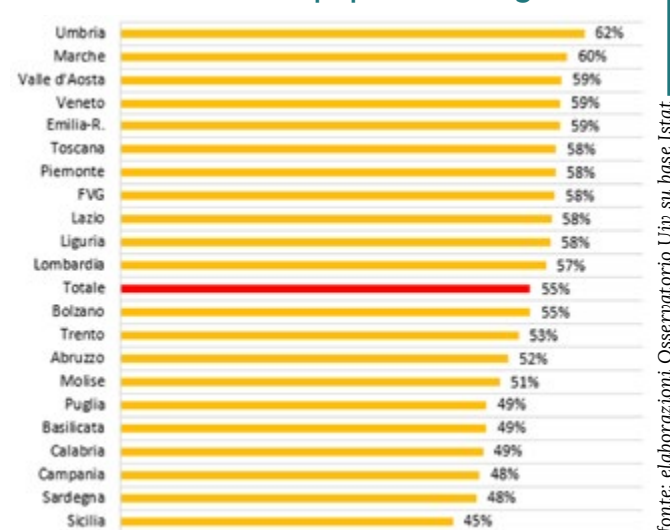
con il 59% - Veneto, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta. A seguire, le 2 regioni rossiste per eccellenza – Toscana e Piemonte – con il 58%, mentre in coda ci sono le Isole: Sardegna (48%) e Sicilia (45%). Con quasi 1/5 degli user, la Lombardia è in testa alla ripartizione dei consumatori per regione, seguita dal Lazio (10%) e dal Veneto (9%).

Consumatori quotidiani (mln di persone)



fonte: elaborazioni Osservatorio Uiv su base Istat

Consumatori su totale popolazione regionale



fonte: elaborazioni Osservatorio Uiv su base Istat

BIRRA. In 5 anni raddoppieranno i locali italiani dove la bionda vale oltre 50% del business

Il binomio birra-luoghi della socialità vale 4,3 miliardi di euro e si stima che tra 5 anni proprio la birra rappresenterà oltre il 50% del business.

Ed entro cinque anni la quota di chi dipenderà per metà degli incassi dalla birra passerà dall'attuale 16,7% al previsto 30,2%. Lo ha reso noto l'Osservatorio Birra, che ha commissionato all'Istituto Piepoli uno studio che ha coinvolto 200 gestori e proprietari di ristoranti, pizzerie, bar, pub, hotel e locali italiani. Secondo



l'indagine, la birra resterà la costante dello stare insieme e la ripresa dei locali italiani ruota attorno a questa bevanda. Chiara (56,2%) o artigianale (45,3%), la birra sarà una costante nel futuro del canale Horeca. **Il vino (bianco e rosso) è al terzo posto (43,8%), seguito da cocktail e spirit (42,7%) e dallo spumante (19,8%).** In crescita le birre low-alcohol e analcoliche (10,4%).

Lo studio, realizzato in collaborazione con l'azienda Partesa, ha fatto il pun-

tto sull'effetto Covid nel fuori casa: negli ultimi 2 anni, il 53,1% degli esercizi ha perso fatturato, il 22,9% è stato costretto a ridurre il personale; il 60,4%, dopo la pandemia, ha cambiato il modello di business, rivedendo prezzi e offerta (34,4%), aprendosi a delivery e asporto (21,9%), immaginando menù con meno portate (19,8%) e ampliando le fasce di apertura, per intercettare nuove occasioni di consumo (16,1%). Nonostante le difficoltà, il 58,3% dei locali sta investendo (in media entro 20mila euro) per adeguarsi alle nuove esigenze soprattutto del pubblico dei più giovani.



IL CUORE
DELLE
EMOZIONI



www.maschiodeicavalieri.com



MASCHIO DEI CAVALIERI

LA DIFFERENZA È NEL CUORE

Maschio dei Cavalieri è differente per natura: nella profondità delle emozioni, nella passione delle cose fatte con amore, nel fascino della sua autenticità. Valdobbiadene Prosecco DOCG Rive di Colbertaldo, il cuore del piacere, coinvolgente invito ad un'esperienza unica e indimenticabile.

TURISMO. Garavaglia: "Al lavoro su Piano strategico nazionale". Fondazione Qualivita propone di creare una "rete d'esperienze dei Consorzi"

"Stiamo lavorando per dare all'Italia un Piano strategico dell'enogastronomia, per favorire lo sviluppo del valore delle nostre produzioni di eccellenza e dei loro territori. **Da novembre coinvolgeremo i Consorzi di tutela del sistema agroalimentare Dop-Igp italiano**, per condividere la strategia e gli obiettivi". Lo ha detto Massimo Garavaglia (foto), ministro del Turismo, intervenendo a un incontro organizzato, a Lucinasco, da Fondazione Qualivita e Consorzio dell'Olio Riviera Ligure Dop.

In Italia, il settore turistico genera 210 miliardi di valore aggiunto, pari al 6% del totale nazionale (Istat). Se nel 2016, in Italia un turista su cinque (21%) sceglieva una meta principalmente motivato dall'esperienza enogastronomica, nel 2021 la percentuale è salita al 55% (secondo il Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2021). I prodotti Dop-Igp hanno assunto un ruolo strategico nel settore

turistico in una logica di sistema territoriale: le imprese agroalimentari e vitivinicole investono in un nuovo modello aziendale in cui gli spazi sono sia luoghi di produzione sia di conoscenza e per l'acquisto del prodotto; dall'altro, i Consorzi lavorano su progetti di educazione alimentare e valorizzazione delle eccellenze. "L'enogastronomia" ha ricordato Garavaglia "rappresenta un comparto trasversale a tutti i settori economici ed è fondamentale promuovere i territori a partire dalle filiere di qualità".

Fondazione Qualivita, presieduta da Cesare Mazzetti, assieme a Origin Italia, puntano a creare una rete di espe-



rienze enogastronomiche di qualità. "È a partire dall'evoluzione del nostro Paese in questo settore che nasce la proposta di un'iniziativa come Turismo Dop" ha spiegato Mazzetti "che mira ad aggregare la rete di soggetti che si sono già distinti nelle attività di incoming per promuovere su tutto il territorio le loro esperienze e far crescere in Italia il settore del turismo enogastronomico di qualità".

AGROALIMENTARE. Mipaaf firma decreto Contratti logistica Risorse per 500 milioni di euro, di cui 40% per progetti al Centro-Sud

Via libera Mipaaf al decreto che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare, con cui si punta a potenziare i sistemi di movimentazione e stoccaggio nell'agrifood. Nell'ambito del Pnrr sono 500 i milioni di euro destinati a sostenere gli investimenti delle imprese. **Per il 40% i progetti dovranno essere realizzati in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.** Il provvedimento dovrà attendere l'ok della Commissione europea in materia di aiuti di stato, a seguito del quale potranno essere emanati i bandi.

In particolare, gli investimenti dovranno perseguire almeno uno di questi obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incre-

mentare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle Pmi agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare.

Il decreto definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione e i limiti e i casi di revoca delle agevolazioni. Potranno accedere alla misura, in forma individuale o associata, le imprese, le società cooperative, i consorzi che operano nel settore agricolo e agroalimentare, le Organizzazioni di produttori, le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione.

Per attuare la misura, il Mipaaf si avvarrà dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Invitalia, che curerà la ricezione, valutazione e approvazione delle domande, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione, il controllo e il monitoraggio. Il Mipaaf, infine, manterrà il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il Pnrr e dovrà svolgere la supervisione dell'intervento, in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.



PNRR. È online Capacity Italy, il portale di assistenza tecnica per gli enti pubblici

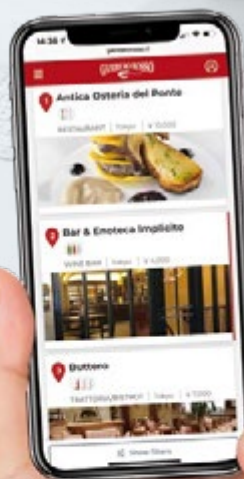


Passi avanti dell'Italia nella messa in campo del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Da lunedì 20 giugno è online Capacity Italy (sportellotecnico.capacityitaly.it/s/), nuovo portale di assistenza tecnica per sostenere le amministrazioni pubbliche nell'attuazione del Pnrr: enti territoriali (Regioni, Città metropolitane, Comuni, Province) e non territoriali. Promosso dalla Presidenza del consiglio dei ministri, dal Ministero dell'Economia e delle finanze, dal Dipartimento della Funzione pubblica e dal Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, il portale è accessibile anche dal sito Italia Domani.

Lo sportello fornisce al personale tecnico e amministrativo impegnato nella realizzazione del Pnrr le risposte relative a tutte le fasi di attuazione dei progetti: redazione dei bandi, rendicontazione e monitoraggio, secondo le indicazioni concordate Governo e Commissione Ue. Si parte, per gli approfondimenti "verticali", dai progetti del Ministero della Salute, sia come segnale simbolico dopo due anni e mezzo di pandemia sia per l'importante volume di investimenti già in fase attuativa. A seguire, gli altri Ministeri in base alla fase di attuazione degli investimenti di competenza, a iniziare da Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, della Cultura e della Transizione ecologica. Per quanto riguarda il Mipaaf, la dotazione finanziaria a disposizione del settore primario è pari a 4,88 miliardi di euro totali, di cui 1,5 miliardi per il parco agricolo, 1,2 miliardi per i contratti di filiera e di distretto, 880 milioni per la gestione delle risorse idriche, 800 mln per la logistica, 500 mln per innovazione e meccanizzazione.

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



FEDERDOC. Ricci Curbastro lascia la presidenza dopo 24 anni: "Le nostre attività sono state conquiste per le nuove generazioni". Il 28 giugno la nomina del successore



"Era il 1998, avevo solo 38 anni, quando vengo catapultato nell'arena di Federdoc. Inizia così un cammino costruttivo che ci vede iniziare la partecipazione nel '99 al nostro primo Vinitaly, e impegnarci in collaborazioni costruttive con Ministero per l'Istruzione e Università. Grazie al lavoro di Federdoc, nasce un sistema di controlli moderno ed efficace". Con questa carrellata di ricordi, Riccardo Ricci Curbastro, si congeda dalla Confederazione che lo ha visto presidente per 24 anni.

Tra gli altri, ricorda i progetti di promozione sui vini a Do, l'apertura del primo ufficio di rappresentanza a Bruxelles. E ancora le campagne di promozione e soprattutto le battaglie portate avanti, come quella nel 2006 contro la Proposta di riforma dell'Ocm Vino, sui diritti di impianto nel 2012 o quella iniziata nei confronti di ICANN nel 2013, contro la liberalizzazione dei domini ".wine" e ".vin". **Tra i momenti di svolta, ricorda il 2010, l'anno dell'"Erga Omnes"**, ovvero quando i Consorzi maggiormente rappresentativi, hanno avuto la possibilità di ottenere il riconoscimento e l'autorizzazione ad operare per conto di tutti i produttori, diventando così, sempre più protagonisti di questo settore strategico. Dal punto di vista della sostenibilità, è il 2015 il momento decisivo, con la nascita di Equalitas. Infine, nel 2022, conclude Ricci Curbastro *"Federdoc ha aderito a Symbola, una cooperazione di grande significato che ribadisce l'impegno di Federdoc orientato verso la sostenibilità e la sicurezza per i consumatori. Le nostre attività sono state conquiste e progressi per le nuove generazioni. È stato un bel viaggio e lascio il testimone"*.

A chi lo si scoprirà il prossimo 28 giugno, quando il nuovo cda (vedi box), appena eletto, nominerà il futuro presidente. Tra i papabili, c'è l'attuale vice Giangiacomo Bonaldi.

In cifre

CONSIGLIERI Andrea Ferrero, Filippo Mobrici, Massimo Marasso, Riccardo Ricci Curbastro, Fabio Zenato, Elvira Bortolomio, Christian Marchesini, Paolo Fiorini, Franco Cristoforetti, Paolo Corso, Giangiacomo Bonaldi, Ruenza Santandrea, Claudio Biondi, Giovanni Busi, Francesco Colpizzi, Andrea Rossi, Elisa Fanti, Vittorio Carone, Alberto Mazzoni, Valentino Di Campi, Leone Massimo Zandotti, Francesco Liantonio, Libero Rillo e Antonio Rallo.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Marco Morolli

COLLEGIO DEI PROIBIVIRI

Luca Petrelli, Vasco Boatto, Arturo Stocchetti

VERONAFIERE. Maurizio Danese eletto amministratore delegato



Nuovo ruolo, "vecchio" nome. Il cda di Veronafiere ha nominato all'unanimità l'amministratore delegato: è Maurizio Danese, già ai vertici della spa di Viale del Lavoro dal 2015 a maggio

2022. **La nuova figura è prevista dalle modifiche allo Statuto** volute dai soci e approvate nell'assemblea nel febbraio scorso. Dopo l'elezione del presidente Federico Bricolo che succede proprio a Danese, va definendosi il nuovo assetto governativo dell'ente fiera, che nelle prossime settimane dovrebbe eleggere il successore del direttore generale Giovanni Mantovani.

CHIANTI DOCG. Giovanni Busi riconfermato presidente



Ancora Giovanni Busi alla guida del Consorzio del Chianti. Voto unanime per il presidente **in carica dal 2010 e titolare dell'azienda vitivinicola Travi gnoli**, che dirige dal 1989. L'ente riunisce oggi 3.500 aziende socie per 15mila ettari di vigneto. I vicepresidenti sono Ritano Baragli (cantina sociale Colli Fiorentini) e Alessandro Zanette (Gruppo italiano vini).

Tra le prossime sfide, Busi ha messo in testa la *"necessità di lavorare tutti insieme per aumentare le vendite della denominazione, passando da 720.000 hl a un milione di ettolitri"*. Il Consorzio sta puntando decisamente sulla promozione estera della Dop: *"Nelle ultime settimane siamo tornati in Usa e in Asia"* ha ricordato Busi *"registrando ottimi contatti e la soddisfazione delle aziende"*. Due gli auspici del neopresidente: la fine del conflitto in Ucraina e il via libera al nuovo disciplinare da parte del Mipaaf.

GAMBERO ROSSO®



MASOTTINA
CONEGLIANO

TOUR

Il valore del tempo



LE PROSSIME CENE PREVISTE

23 GIUGNO 2022

LOCANDA ALLA SCALA | MILANO

Via dell'Orso, 1
info@locandaallascala.it
Tel. 02 869 3273

7 LUGLIO 2022

GIUDICE | TORINO

Strada Val Salice, 78
info@ristorantegiudice.com
Tel. 011 660 20 20
Whatsapp 347 77 13 472

Per info e prenotazioni contattare direttamente i locali ai numeri indicati

Scopri i menu su: www.gamberorosso.it/masottina-tour/

FOCUS

COSTE DEL FELTRINO. Qualità e autoctoni: la nuova vita dei vini del Bellunese

a cura di Gianluca Atzeni

I documenti storici della Serenissima dicono che alle pendici del Monte Aurin, nel Bellunese, il vino si produca già dal 1300. Altre carte del Comune di Feltre dicono che un disciplinare (lo Statuto dei vignaioli del Monte Aurin, chiamato "Regola") sia operativo già dal 1517. In questo territorio montano, tra Arsiè, Pedavena, Fonzaso, Seren del Grappa, Cesiomaggiore, ai primi del Novecento si contavano circa mille ettari di vigne. Ai primi del Duemila erano quasi scomparsi, mentre ora sono una sessantina.



IL RILANCIO. La ripartenza è il frutto dell'iniziativa di pochi imprenditori, andati in controtendenza rispetto a un passato che ha privilegiato i settori zootecnico e manifatturiero, che hanno voluto riportare alla luce gli antichi fasti, **recuperando vitigni autoctoni come pavana, bianchetta, turca, gata, da cui ottenere vini rossi, bianchi e spumanti**, da abbinare a internazionali come pinot, chardonnay e merlot.

GLI OBIETTIVI. È dal 2015, anno di nascita, che il Consorzio vini Coste del Feltrino punta a dimostrare che il settore primario può essere

In cifre

14 soci

60 ettari + **30** nuovi impianti

450mila bottiglie potenziali

5-10% export

pavana, bianchetta, gata, turca varietà autoctone

fonte: Consorzio Coste del Feltrino

una valida alternativa economica. Il contributo di Veneto Agricoltura è stato decisivo per supportare tecnicamente una realtà che mai come ora ha bisogno di segnali concreti dalle istituzioni, **per ottenere la Dop sui vini e il riconoscimento Mipaaf per il Consorzio, per ora solo volontario.** Sono 14 gli imprenditori, 450mila le bottiglie potenziali, considerando anche i 30 ettari di nuovi impianti nel prossimo triennio. Due i nuovi ingressi recenti.

Il biennio 2020/2021 non è stato d'aiuto. La pandemia ha ostacolato l'iter burocratico, ma ora **è tempo di accelerare, anche alla luce dei nuovi documenti storici in possesso delle imprese:** "Rappresentiamo oltre il 90% della produzione vitivinicola del territorio e puntiamo a formalizzare la domanda di riconoscimento entro un anno" spiega a Tre Bicchieri il presidente consortile **Marco De Bacco**. "I nostri vini si basano su un disciplinare interno molto rigido e incentrato

sull'alta qualità, la Regola, già pronto a diventare un disciplinare a tutti gli effetti".

LA PROMOZIONE. Le funzioni erga omnes sono un traguardo futuro anche per disporre di maggiori risorse per approdare alle fiere estere, finora off-limits. "L'Horeca è oggi il nostro canale privilegiato. I lockdown hanno indotto le cantine a migliorare la vendita diretta e ci siamo riusciti", aggiunge De Bacco, ricordando che la promozione si è concentrata soprattutto sul territorio per conquistare spazi nelle carte vini dei ristoranti, fino a qualche anno fa piuttosto scettici. Il recente evento "In vino regolas", a Villa Guarnieri di Feltre, ha cementato la squadra e offerto al pubblico una panoramica dei prodotti del Feltrino. "Una viticoltura eroica, con forti pendenze, a prevalenza manuale, con l'80% delle superfici che rientrano nei criteri Cervim" conclude De Bacco "e che punta sul valore aggiunto della sostenibilità". Quattro aziende su 14, infatti, sono già certificate Sqnpi.



CALENDAR 2022/2023

2022

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri
28 SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
24 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

DECEMBER

01-03 NEW DELHI - India	trebicchieri - Vinexpo Special
-------------------------	--------------------------------

2023

JANUARY

CAPE TOWN - South Africa	Top Italian Wines Roadshow
30 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri

FEBRUARY

01 OSLO - Norway	trebicchieri
03 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia
ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
14 PARIS - France	trebicchieri - Vinexpo Special
23 LONDON - U.K.	trebicchieri

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri
08 NEW YORK - USA	trebicchieri
10 CHICAGO - USA	trebicchieri
16 MUNICH - Germany	trebicchieri
18 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri - Prowein Special

APRIL

02-05 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
27 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

MAY

16 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow
18 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
23-25 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow

JUNE

VANCOUVER - Canada	trebicchieri
MONTREAL - Canada	trebicchieri
TORONTO - Canada	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

VENETO. Produzione 2022 intorno a 11 mln/hl e vigneti in buono stato di salute. Preoccupano siccità e flavescenza dorata. Le prime anticipazioni

La produzione di vino del Veneto in questo 2022 si prevede nella media del quinquennio, di poco superiore a 11,5 milioni di ettolitri. Per la prima regione produttrice italiana (11,7 mln/hl nel 2021), che ha fatto il punto della situazione, venerdì 17 giugno, nel primo focus del Trittico vitivinicolo Veneto, lo stato fitosanitario è definito nel complesso "soddisfacente" da **Diego To-**

masi, in rappresentanza del sistema dei Consorzi di tutela veneti, soprattutto perché la scarsità di precipitazioni non ha favorito la diffusione di fitopatie come peronospora e oidio. La filiera, tuttavia, si è detta preoccupata per la prolungata siccità e per la diffusione della flavescenza dorata.

L'analisi dell'andamento meteo offerta dall'Arpav durante l'incontro ha evidenziato come in Veneto, in questo 2022, manchino all'appello 300/400 millimetri d'acqua. In particolare, per le viti l'assenza di adeguate precipitazioni (a maggio -46% della media; aprile -33%; marzo -81%; febbraio -52%; gennaio

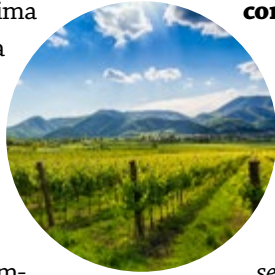
-53%) rischia di diventare un serio problema. **Nell'area del Bardolino e del Custoza già da aprile si interviene con l'irrigazione artificiale** e in zona Colli Euganei le imprese sono molto preoccupate per la scarsità d'acqua. Inoltre, c'è carenza di neve in montagna "e gli effetti negativi in pianura si faranno sentire tra poco".

Infine, bisogna fare i conti coi numerosi eventi estremi, come le grandinate sempre più frequenti, intense e anomale, che hanno colpito larghe fasce di territorio, anche in ore notturne. A maggio una forte grandinata ha interessato un'area di circa 30 km nel distretto del Prosecco Docg, che spera nell'arrivo delle piogge nel giro di due settimane.

Sul fronte produttivo, l'annata si preannuncia nella media, col pinot grigio che dovrebbe registrare un calo tra 10% e 15%, lo chardonnay un +5%/10%, la garganega in pianura un +10%/15%. In aumento anche la glera (per Prosecco Doc e Prosecco Docg) tra il 5% e il 10%, il merlot (nelle zone di

Soave, Lison e Vicentino) è stimato a +10%/15%, la corvina a -5%, mentre corvinone e rondinella dovrebbero aumentare tra 10% e 15%. L'inizio della vendemmia potrebbe essere "anticipato di qualche giorno rispetto allo scorso anno", si legge nel rapporto di Veneto Agricoltura.

I produttori vinicoli veneti sono fortemente preoccupati per la diffusione della flavescenza dorata. La Regione, ha evidenziato Enrico Battiston (Unità operativa fitosanitaria regionale) si è attrezzata mettendo in campo una serie di servizi a favore dei viticoltori, compresa una guida reperibile sul sito internet della Regione Veneto. Nell'areale della Doc Prosecco, ai viticoltori viene raccomandato di effettuare un attento monitoraggio del vigneto per rimuovere tempestivamente le piante infette. Complessa anche la situazione nel Vicentino. Dieci milioni di euro sui circa 38 assegnati al Veneto dal Programma nazionale di sostegno al settore, sono destinati alla misura della ristrutturazione dei vigneti che prevede reimpianti per motivi fitosanitari.



Nasce la Rete Valpantena che mette insieme sei aziende per promuovere il territorio. Il presidente è Ettore Nicoletto

Sei aziende, per un obiettivo comune: rilanciare il territorio. Nasce così Rete Valpantena, **un network di imprese agroalimentari che vogliono dare una svolta turistica ed economica a quest'area del Veronese**.

"Ci siamo posti l'obiettivo ambizioso di incrementare la capacità innovativa e la competitività della Valpantena: un caleidoscopio paesaggistico, produttivo, culturale, enogastronomico e ricettivo ancora sottostimato e ai margini dell'offerta turistica veronese" spiega **Ettore Nicoletto**, ceo di Angelini Wines & Estates e alla guida della neocostituita Rete Valpantena "Basti pensare che nel 2019, e quindi ben al di fuori dell'emergenza sanitaria, il turismo in questa vallata incideva solo per lo 0,3% sul totale registrato nell'intera provincia di Verona. Siamo convinti" conclude Nicoletto "che serva una svolta sinergica in grado di canalizzare in Valpantena progetti di crescita virtuosa, senza intaccare il grande patrimonio naturalistico che la identifica".

"Rete Valpantena è una aggregazione di imprese aper-

ta" sottolinea Massimo Gianolli, vicepresidente della nuova realtà di cooperazione e presidente de La Collina dei Ciliegi "Le sei aziende che hanno dato avvio al progetto dimostrano che è possibile superare sia i limiti dimensionali che quelli della concorrenza interna".

Le sei aziende di Rete Valpantena - Agricola Pernigo, Angelini Wines & Estates, Costa Arente, La Collina dei Ciliegi e Ca' del Moro Wine Retreat, Ripa della Volta e il Ristorante La Cru con Villa Balis Crema - sono tutte situate tra i 200 e i 600 metri di altitudine a Nord Est di Verona, a circa 17 km dal centro. Complessivamente la rete esprime un fatturato di oltre 16 milioni di euro.



VINI&SCIENZA

RNA-interferente: una nuova strategia di controllo della peronospora



La moderna agricoltura intensiva necessita dell'impiego di grandi quantità di pesticidi per garantire produzioni elevate, ma il loro utilizzo è causa di inquinamento ambientale e di tossicità sia per gli esseri umani sia per gli animali (come le api). Negli ultimi anni, **piccoli peptidi e RNA a doppio filamento sono emersi come alternative promettenti ai fungicidi convenzionali**, grazie alla loro specificità per l'organismo bersaglio (il fungo), alla breve persistenza nell'ambiente e alla capacità di agire a basse concentrazioni, favorendo la transizione verso un sistema agro-alimentare più sostenibile e una maggiore sicurezza per agricoltori e consumatori. Come dimostrano i risultati di una ricerca coordinata dalla Statale di Milano, l'uso di RNA per silenziare i geni di suscettibilità delle piante, che facilitano l'infezione e supportano la compatibilità, rappresenta una promettente alternativa ai mezzi tradizionali, come i fungicidi, per il controllo delle malattie. Tuttavia, è necessaria un'ulteriore implementazione del metodo per migliorarne l'efficacia ed ottenere un più rapido silenziamento del gene per renderlo compatibile con un impiego pratico. Per un'efficace applicazione sul campo dei dsRNA come strumento di gestione della malattia, è necessario ottimizzare i seguenti aspetti: la concentrazione e la lunghezza delle molecole di dsRNA, la formulazione che dovrebbe prevenire la degradazione del dsRNA (l'incapsulamento potrebbe risolvere questo problema) e consentono l'assorbimento di dsRNA nelle cellule, la strategia di trattamento e l'efficacia del riconoscimento del dsRNA da parte della via RNA dell'organismo bersaglio.

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

SOSTENIBILITÀ. Il Consorzio del Trentino ha presentato il suo primo e storico bilancio



Il Consorzio vini del Trentino ha presentato il primo bilancio di sostenibilità. Il risultato è frutto di un lavoro di squadra e di un cammino lungo che ha coinvolto viticoltori, cantine private e cooperative assieme a molteplici stakeholder del territorio. L'evento ha segnato un primato storico: **il primo bilancio di sostenibilità realizzato da un Consorzio di tutela nel settore vitivinicolo**.

“Non è una corsa a tappe e non si torna indietro” ha dichiarato Luca Rigotti, coordinatore nazionale per il settore vino di Alleanza cooperative, ricordando che in Trentino da 20 anni il settore vitivinicolo lavora in questa direzione. “Un risultato che senza l'impegno dei produttori e dei viticoltori trentini non sarebbe stato possibile”, ha dichiarato Pietro Patton, presidente del Consorzio, che ha aderito alla certificazione ministeriale Sqnpi, portando quasi 6mila viticoltori, 16 cantine sociali e 25 cantine private a ottenere il certificato di sostenibilità.

VALLARSA. Al via 98 terrazze: festival e nuovo progetto di recupero delle viti di montagna

“Un pentagramma di muri a secco che disegnano i fianchi della montagna per trattenerne la terra dell'autoconsumo”.

Così il giornalista trentino Alberto Folgheraiter definiva le piccole e grandi terrazze sui versanti delle montagne trentine. Le 98 terrazze, patrimonio rurale della Vallarsa, che oggi hanno dato vita al **progetto omonimo per il recupero di patrimonio rurale, attraverso interventi di restauro conservativo da destinare all'allevamento di varietà storiche di vite**.

Intanto, è nato anche il festival che dall'1 al 3 luglio animerà le tradizioni e gli aspetti folcloristici legati a questa vallata, da sempre luogo di crocevia, passaggio e scambio tra il

mondo trentino, veneto e - non meno importante - cimbri.

Centro nevralgico della tre giorni sarà il paese di Valmorbia, dove si alterneranno proiezioni cinematografiche, corsi di agricoltura, convegni di viticoltura, degustazioni e momenti conviviali, accompagnati dal vin de caneva. E dove, fino al 31 agosto sarà possibile visitare la mostra Acini di Vite: un progetto fotografico di Luca Matassoni che ha raccolto i volti, le mani, i dettagli di alcuni dei contadini che ad oggi ancora coltivano la terra su questi impervi crinali.

Qui il programma completo

visitrovereto.it/vivi/eventi/98-terrazze



SARDEGNA. Parte iter progetto di legge per brand "Vernaccia di Oristano"

Istituire il Consorzio di tutela del vino Vernaccia, creare il brand "Vernaccia di Oristano" e realizzare una campagna di comunicazione per la promozione anche a livello internazionale dello storico vino sardo. Nelle aule del Consiglio regionale della Sardegna, arriva una proposta di legge, esaminata dalla Commissione attività produttive, su iniziativa di Francesco Mura, capogruppo di Fratelli d'Italia. La proposta, avanzata assieme a Fausto Piga e Antonio Mundula, colleghi di partito, coinvolge anche la Igt Valle del Tirso. **Il testo, inoltre, punta favorire l'impianto di nuovi vigneti e il recupero delle antiche cantine di Vernaccia.** Chiesto anche un censimento in vista dell'istituzione di un albo dei vigneti storici a vernaccia di Oristano, che includa cantine e botti.

La Vernaccia di Oristano è la prima Doc della Sardegna in ordine cronologico (1971). Circa 20 anni fa, la superficie vitata era di 1.500 ettari, scesa fino ai 181 ettari del 2019. *"Tema cruciale"* ha sottolineato Mura *"è poi la viticoltura e il paesaggio rurale, per gli evidenti riflessi sull'occupazione e sulla cultura secolare vitivinicola"*.

OBITUARY. Addio a Marco Accordini, giovane promessa di Cantina Valpolicella Negrar

Mondo del vino in lutto per la prematura scomparsa di Marco Accordini, unico figlio di Daniele, dg ed enologo della Cantina Valpolicella Negrar. A soli 26 anni, Marco è stato vittima di un incidente con il trattore, mentre stava lavorando in campagna nell'agriturismo che la famiglia ha a Mazzurega, nella valle di Fumane, in località la Cà.

Laureato in Viticoltura ed Enologia, corso interateneo con l'Università di Trento presso il Centro Agricoltura Alimentari e Ambiente, che ha sede in Fondazione Edmund Mach (Fem) a San Michele all'Adige, Marco Accordini era un giovane molto appassionato del suo lavoro, sempre pronto a far propri gli aspetti più innovativi dell'accoglienza alberghiera, che metteva in pratica nel wine relais di famiglia. *"Una tragedia immane che ci colpisce tutti"* è il commento di Renzo Bighignoli, presidente di Cantina Valpolicella Negrar *"Al di là dell'attaccamento paterno, Daniele era molto fiero di suo figlio, una stima reciproca, visto che con la scelta degli studi Marco aveva deciso di seguire le orme del padre"*.



LAZIO. Nuovo cda per la Strada del vino Cesanese

Rinnovato per il triennio 2022/25 il Consiglio di amministrazione della Strada del vino Cesanese, che conta 70 associati tra i comuni laziali di Anagni, Acuto, Affile, Paliano, Piglio e Serrone. *"L'associazione continua a crescere"*, ha detto il riconfermato presidente Antonio Borgia annunciando 4 nuovi ingressi nella Strada.

Per il prossimo triennio, Borgia sarà affiancato in cda da Luca Sbardella, Enilde Tucci, Francesco Fontana, Salvatore Tassa, Massimo Mosetti, Ludovico Petrucca, Maria Vittori e Francesca Aglitti. **Eletto vicepresidente il cuoco Salvatore Tassa.** Approvata l'apertura dell'ufficio turistico nella sede di Piglio, che promuoverà la diffusione di pacchetti turistici e fornirà ai turisti informazioni legate alle esperienze praticabili nel territorio. Via libera anche alla convenzione della Strada con Think Away, agenzia di incoming di Valmontone.

Terre di Talamo: terminato esperimento di cantina subacquea

Un anno fa l'immersione delle bottiglie a 35 metri di profondità nel mare tra l'Argentario e Talamone, nel Grossetano (foto). Pochi giorni fa, l'estrazione dai fondali di 9mila bottiglie di vino rosso fermo. Protagonista è la cantina Terre di Talamo, nella galleria del gruppo Bacci wines (1,3 milioni di bottiglie in 5 tenute toscane), che ha portato a termine uno dei primi esperimenti di affinamento subacqueo per un vino fermo. Il Talamo Igt 'a mare', dopo 18 mesi in barrique, era stato posto nel 2021 sul fondale marino, dove la temperatura è stabile a 16 gradi, con una pressione di 4,5 tonnellate. Le bottiglie erano contenute in gabbie di ferro saldate, sono state ritirate da esperti sub e trasportate a terra protette dal sole e dal caldo, per poi essere messe ad asciugare in cantina. *"La temperatura costante permette condizioni ottimali per l'affinamento"*, è il commento di Marco Bacci, proprietario di Terre di Talamo, che cita anche il rollio delle correnti e il movimento del mare come condizioni che gioveranno al vino.



FORMAZIONE 1. I segreti per un rosato perfetto: il webinar di Vinventions

Più 23% dei consumi negli ultimi vent'anni con un trend di crescita costante a livello mondiale. È il fenomeno dei vini rosati, che vede l'Italia protagonista come secondo Paese esportatore al mondo.



Proprio per questo Vinventions, leader delle chiusure, organizza un webinar gratuito per affiancare al meglio i produttori di vini rosati. **L'appuntamento è per venerdì 1 luglio alle 14 con un approfondimento dal titolo "Sfide e soluzioni per la vinificazione in rosato"**. Un'ora in collegamento con lo staff tecnico di Vinventions dedicato specificamente a come ottimizzare il colore dei vini rosati e la loro evoluzione. Una componente essenziale del successo di questa tipologia di prodotto. Le fasi prefermentative, infatti, svolgono un ruolo chiave nella gestione del colore e nella riduzione dei rischi legati all'ossidazione dei vini rosati.

"Il vino rosato rappresenta un segmento di mercato in forte crescita dove il tappo può fare la differenza proprio nella migliore evoluzione possibile del prodotto" spiega Antonino La Placa, direttore commerciale Italia e Sud Europa di Vinventions *"la nostra azienda, con oltre 15 anni di ricerche nel campo dell'enologia, è in grado di offrire conoscenze approfondite nella gestione dell'ossigeno prima, durante e dopo l'imbottigliamento. Il webinar è pensato per rafforzare ancora il rapporto di servizio e consulenza enologica verso i produttori nostri partner"*.

Per registrarsi e partecipare all'evento [clicca qui](#)

FORMAZIONE 2. Capire la Gen Z: una summer school al Mib di Trieste

Supportare i produttori nel loro approccio col nuovo stile di consumo del vino, dettato dalla Generazione Z. È l'obiettivo della terza edizione della Summer school del Mib di Trieste dedicata al mercato del vino, in programma **dall'11 al 15 luglio prossimi al campus universitario di Portogruaro**.

Il corso, come spiega il responsabile dei corsi Pierpaolo Penco, è pensato per i produttori e per le aziende che devono confrontarsi con le esigenze dei "nuovi maggiorenni", che guardano soprattutto alla sostenibilità e ai packaging alternativi, che hanno pochi legami con le scelte di consumo degli adulti e una forte attenzione ai social network.



gambero rosso channel



on air su piattaforma
sky canale **133 e 415**



Il primo canale italiano
interamente dedicato al food & wine

GAMBERO ROSSO

sky

EVENTO. Tra vino e arte arriva Wine experience Oschiri

Incontri, degustazioni verticali, appuntamenti culturali e artistici per scoprire i vini e il territorio. L'1 e 2 luglio, il Teatro Comunale di Oschiri, borgo nel nord Sardegna tra Olbia e Sassari, ospita il



Wine experience Oschiri, evento in cui le principali cantine sarde e nazionali si confrontano con giornalisti ed esperti sulle ultime tendenze di mercato, le novità tecnologiche in cantina e per far conoscere al pubblico di wine lover, appassionati e turisti le proprie produzioni.

Numerosi gli appuntamenti culturali previsti in diversi angoli del paese, con artisti, designer e creativi chiamati a raccontare il mondo del vino attraverso le loro opere. Al centro dell'evento, giunto alla sua quarta edizione, la conferenza di venerdì 1 luglio (ore 10), in cui si parlerà dell'attuale situazione del mondo del vino, passando per temi come cambiamento climatico, digitalizzazione in vigna e in cantina e sfide per lo sviluppo delle imprese vitivinicole.

C'è attesa per il pomeriggio di sabato 2 luglio in cui **la piazza di Oschiri si trasformerà in una grande enoteca a cielo aperto**: migliaia di persone, attese da tutta l'isola, potranno degustare i vini delle 150 cantine partecipanti.

Info: wineexp.org

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Attilio Scienza

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

Lasseter winery/unsplash

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 24 GIUGNO

❖ ENOVITIS IN CAMPO

Cervignano del Friuli (Udine)
presso Tenuta Ca' Bolani
enovitisincampo.it

FINO AL 26 GIUGNO

❖ CONEGLIANO VALDOBBIADENE EXPERIENCE

Comuni delle Colline del Prosecco (Treviso)
coneglianovaldobbiadenexp.it

FINO AL 3 LUGLIO

❖ A TUTTO MUELLER

Trentino (varie località)
tastetrentino.it/atuttomuller

24 GIUGNO

❖ VINOINTORNO

Olevano Romano (Roma)
Ex Frantoio Bonuglia
fino al 26 giugno
vinointorno.it

25 GIUGNO

❖ SORSI D'AUTORE

Veneto
province di Belluno, Verona, Venezia, Treviso, Rovigo, Padova
fino al 24 luglio
facebook.com/sorsidautore/

25 GIUGNO

❖ SULLE VIE DEL CORTESE

Verona
Camera di Commercio
Corso di Porta Nuova, 96
vinophila.com

25 GIUGNO

❖ SBARBATELLE

San Martino Alfieri (Asti)
Tenuta Marchesi Alfieri
dalle 11 alle 19
fino al 26 giugno
facebook.com/Sbarbatelle/

26 GIUGNO

❖ SETTIMANA DEL VERMOUTH DI TORINO

Torino
in vari locali
fino al 2 luglio
vermouthtorinoweek.it

1 LUGLIO

❖ WINE EXPERIENCE

OSCHIRI
Oschiri (Sassari)
Teatro comunale
fino al 2 luglio
wineexp.org

7 LUGLIO

❖ BEREROSA

Roma
Villa Appia Antica
via Pompeo Licinio, 85
dalle 17 alle 23
cucinaevini.it

10 LUGLIO

❖ VINO VIP CORTINA

Cortina (Belluno)
fino all'11 luglio
vinovipcortina.it

12 LUGLIO

❖ VINO X ROMA

Roma
presso The Box
via Ignazio Pettinengo, 72
fino al 17 luglio
vinoxroma.it

14 LUGLIO

❖ MONDIAL DES VINS EXTREMES

Valle d'Aosta
fino al 15 luglio
mondialvinsextremes.com/concorso

16 LUGLIO

❖ CHE BOLLE

Luino (Verbania)
Palazzo Verbania
via Dante Alighieri, 5
fino al 18 luglio
chebolle.it

19 LUGLIO

❖ JAZZ AND WINE IN MONTALCINO

Montalcino (Siena)
dalle 21.45
fino al 24 luglio
jazzandwinemontalcino.it

29 LUGLIO

❖ CALICI DI STELLE

in tutta Italia
fino al 15 agosto
movimentoturismodelvino.it

Le grandi cantine del Lazio

CASALE DEL GIGLIO®



Valata dell'azienda agricola Casale del Giglio, alle Ferriere

LOC. LE FERRIERE | S.DA CISTERNA-NETTUNO KM 13 | 04100 LATINA

WWW.CASALEDELGIGLIO.IT | 06 92902530

Produzioni di alto livello, caratterizzate dal giusto rapporto qualità-prezzo, in territori ancora poco conosciuti dal punto di vista del loro potenziale viticolo di qualità: è questo l'obiettivo di Casale del Giglio. Così, l'azienda fondata nel 1967 da Dino Santarelli, insieme al figlio Antonio, affascinato dall'Agro Pontino e più precisamente nella località Le Ferriere in provincia di Latina, ha sviluppato negli anni con l'aiuto essenziale dell'Enologo Paolo Tiefenthaler, un intenso programma di ricerca e sperimentazione su 180 ettari di vigneto. Questo progetto ambiva, attraverso pratiche agronomiche ed enologiche più mirate ed efficaci, a selezionare cultivar caratterizzate da un alto grado di interazione qualitativa con il territorio.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Satrico '20

Di colore giallo paglierino, molto luminoso; al naso è di notevole intensità e persistenza, leggermente aromatico, agrumato e minerale; al gusto è secco, elegante e con buona rispondenza gusto-olfattiva, di buona mineralità, sapido, lungo nella chiusura. Ideale con gli antipasti ed i piatti di pesce al vapore.

Radix '16

Colore giallo paglierino carico, brillante, tendente al dorato. Il naso è intenso e persistente, con note di fiori gialli e aromi mediterranei, pesca e frutti esotici. In bocca è pieno, centrale e persistente, grazie alla buona sapidità e pronunciata mineralità; si avvertono sentori mentolati e resinosi dovuti all'evoluzione del tannino. Da provare con spaghetti con gamberi rossi, oppure tagliolini alle capesante o diversamente baccalà con capperi e olive.



Mater Matuta '17

Rubino cupo, densissimo; al naso spiccano sentori balsamici, poi caffè scuro in grani, viola e marasca matura. Emerge, infine, una forte speziatura di coriandolo, noce moscata e cannella. Bocca che avvolge e seduce grazie ad una trama tannica perfetta e ad una ben integrata freschezza. Finale fruttato e persistente. Abbinamento: provola di latte di Bufala 100%, affinata dall'azienda.



VINI RARI

CINQUE TERRE SCIACCHETRÀ ANFORA 2020 – Possa

LA VIGNA Ci troviamo nel comune di Rio Maggiore, sulla parete verticale della valle di Possaitara. In uno dei luoghi più incantevoli delle Cinque Terre. I vigneti a strapiombo, si sporgono quasi a tuffarsi nel mare, andando a creare un suggestivo paesaggio fatto terrazzamenti, muretti a secco e vegetazione. I vigneti individuano vari appezzamenti, di cui Possaitara costituisce quello più esteso. Altri si trovano sulla costa di Tramonti, Borge, Casen di qui, Casen di là e Val di Serra, tutti tra il comune di la Spezia e Riomaggiore. Tutti piccoli fazzoletti di terra da lavorare a mano.

LA PERSONA Dal 2004 Samuele Heydi Bonanini porta avanti una strenua resistenza di salvaguardia della viticoltura delle Cinque Terre. Un'anima sorridente con un passato da camionista che ora si dedica interamente alle sue viti e ai suoi vini. Una personalità forte -qui, su questi terrazzamenti bisogna averne- che non conosce ostacoli, solo possibili soluzioni a problemi temporanei. E la qualità del suo lavoro si sente in ogni singolo vino. Dal bianco al rosato, alle sue proposte di Sciacchetrà.

IL VINO Lo Sciacchetrà di Samuele chiede pazienza. Nel bicchiere il colore è intensamente ambrato e intenso. Si fa attendere un po', giro di volatile e poi si apre lentamente al naso note di cuoio e fiori appassiti. Il tempo ne addolcisce i profumi iniziali un po' spigolosi ed ecco emergere la genziana, resina, corteccia. È ricco al palato, dolcezza e acidità danno carattere al sorso, per uno sviluppo energico e deciso. Nel finale il vino s'intensifica di sapore, rilanciando una scossa quasi marina: ostrica e torba.



La scheda

abbinamento **una manciata di mandorle appena sgusciate**

valutazione in centesimi **94/100**
degustato il 9/06/2022

tipologia **Dolce Bianco**

denominazione **Cinque Terre Sciacchetrà Passito**

regione **Liguria**

alcol **13,50%**

longevità **2023 - 2040**

prezzo **€ 63**

produzione **900 bottiglie**

vitigni **Bosco e Rossese**

maturazione **18 mesi in anfora**



VINI RARI

CINQUE TERRE SSCIACCHETRÀ 2019 – Cheo

LA VIGNA Terrazzamenti a picco sul mare e una vista panoramica da vertigini. Siamo nei dintorni di Vernazza, dove le vigne si sviluppano su pareti collinari quasi verticali. I vigneti di Fossà, Contra, Lamma, da cui provengono le uve di questo Ssciachetrà sono sospesi su tribune che si sporgono sul Mar Ligure. Per chi si occupa della vendemmia e la cura delle vigne sono a disposizione 360 scalini di pietra, un comodo appoggio per salire e scendere a un'altitudine compresa tra 30 e 150m slm. Una fotografia che illustra da sola il concetto di una viticoltura estrema.

LA PERSONA Lise Bertram e Bartolomeo Lercari oltre a condividere la stessa qualifica di agronomi, hanno portato avanti un progetto in comune. Dalla pratica accademica a quella della viticoltura il percorso è in salita, soprattutto quando si tratta di portare avanti una cantina che vede tra i suoi obiettivi quello di recuperare vigneti incolti e costruire ad uno ad uno muretti a secco. Tuttavia, nelle parole di Lise o Bartolomeo si ritrova sempre il tono soddisfatto di chi un sogno lo ha realizzato.

IL VINO Sulla retroetichetta si legge n°92 di 400. Non una bottiglia di più. Trae in inganno il colore dai riflessi aranciati rossastri, quasi rubino, da occhio di pernice. Si potrebbe pensare che vengano usate uve rosse e invece no, solo Bosco -in gran parte- e Vermentino. I profumi rimandano al miele, melassa, caramello e una fragrante sfumatura di ciliegia. Un naso invitante, che cambia registro in bocca. La frutta secca, nocciola tostata, ritorna in bocca accompagnata da un sorso ricco e quasi viscoso, la densità è molto alta. Il finale gioca tutto su una sensazione di amarena e cioccolato amaro, con un sottofondo di fiori secchi.



La scheda

abbinamento **sacher e praline
con frutta secca**

valutazione in centesimi **92/100**
degustato il 9/06/2022

tipologia **Dolce Bianco**

denominazione **Cinque Terre
Ssciachetrà Passito**

regione **Liguria**

alcol **14,00%**

longevità **2023 - 2028**

prezzo **€ 75**

produzione **400 bottiglie**

vitigni **Bosco 90% Albarola 10%**

maturazione **18 mesi in botte**

AUSTRALIA. Il Governo annuncia un piano per il vino sostenibile



Non solo la [Nuova Zelanda](#), adesso anche l'Australia vira decisamente verso la sostenibilità nel vino. E lo fa attraverso un progetto su larga scala affidato a Wine Australia, ente governativo che sovrintende il settore nazionale.

Il piano, annunciato nei giorni scorsi, si caratterizza per un approccio multidisciplinare che include i criteri di rating Esg (ambientali, sociali e di governante aziendale). Sarà Rachel Triggs, attuale direttrice generale Esg per Wine Australia, a coordinare un variegato programma che metterà assieme diverse competenze nel settore vitivinicolo, con l'obiettivo di dare vita a una strategia di sostenibilità, basata sui parametri Esg.

Non si tratta di un programma calato dall'alto ma, come ha fatto notare l'amministratore delegato di Wine Australia, **Martin Cole**, è il risultato di un confronto con tutto il settore vitivinicolo australiano. *"Ci sono molte aziende del vino che già seguono pratiche sostenibili e lavorano per migliorare le condizioni in cui operiamo"*, ha aggiunto Cole sottolineando come dal confronto con la base siano arrivate conferme sul fatto che sia sempre più importante investire nella sostenibilità. *"È ormai diventato urgente"* ha dichiarato *"andare oltre il rispetto dei parametri ambientali e includere gli elementi di sostenibilità etica ed economica"*. A livello globale, il settore del vino sta vivendo notevoli cambiamenti e c'è bisogno che l'Australia si appoggi su

basi scientifiche più ampie per potersi presentare sulla scena mondiale. In uno scenario economico internazionale in rapida evoluzione, come ha fatto notare la direttrice Triggs, c'è un rischio concreto in materia di accesso al mercato, nel medio e nel lungo termine, se il settore vino australiano non farà qualcosa.

L'annuncio del programma ha incassato il sostegno della filiera vitivinicola, attraverso l'associazione Australian grape & wine (che rappresenta circa 7.500 imprenditori), e della comunità scientifica, col plauso dell'Australian wine research institute (Awri). Secondo **Cath Oates**, che guida la prima associazione, la sostenibilità sta svolgendo un ruolo sempre più importante nel settore vinicolo. Mentre l'amministratore delegato di Awri, **Mark Krstic**, ha parlato di *"grande opportunità"* per tutto il sistema. Nei prossimi mesi, come fa sapere una nota di Wine Australia, si lavorerà a stretto contatto con la comunità vinicola nazionale per *"progettare assieme la strategia nazionale di sostenibilità e decidere quelle future"*. Un po' come ha fatto l'Italia, con l'approvazione del Mipaaf dello [Standard nazionale vitivinicolo di sostenibilità](#).

Intanto, l'andamento dell'export dei vini australiani continua a soffrire l'impatto dei dissidi doganali con la Cina, e non solo, segnando nell'anno terminante a marzo 2022 un -26% in valore (2 miliardi di dollari australiani), con volumi in flessione del 13 per cento. I principali mercati di sbocco a valore sono Uk, Usa, Hong Kong, Canada e Singapore. – **G.A.**

IL MIO EXPORT

Gabriella Vettoretti – La Tordera

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

Oggi il fatturato export rappresenta il 40% del totale.

2 Cosa è cambiato e come sono andate le esportazioni prima e dopo il lockdown?

L'attività svolta negli anni precedenti sul posizionamento del brand ci ha dato la possibilità di mantenere le quote di mercato sui Paesi consolidati e di avvicinarci a nuove realtà, con la flessibilità di nuove strategie commerciali che questo importante cambiamento ha richiesto.

**3 Come va con la burocrazia?**

Convivere con la burocrazia è il nostro pane quotidiano. Oggi lavoriamo con circa 40 mercati diversi, la nostra organizzazione è oramai flessibile e pronta a rispondere alle richieste. L'Italia è uno dei Paesi con iter burocratici molto complicati, dalla produzione fino alla commercializzazione e, secondo me, rappresenta una forte barriera per lo sviluppo di piccole aziende.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Negli ultimi anni abbiamo notato uno spostamento del gusto verso prodotti più secchi, quindi brut ed extra brut. La tradizione e la realtà familiare rimangono sempre uno degli interessi maggiori poiché garantiscono storicità e verità del prodotto. Sempre più la sostenibilità e l'approccio green dell'azienda, per noi identificato dal claim "Natural Balance", sono argomenti di primaria importanza.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e come lo avete fatto con l'emergenza Covid-19?

Il mondo digitale ci ha permesso di mantenere un dialogo costante con i nostri collaboratori, nonché il monitoraggio dei clienti esistenti, facendo sì che nuove metodologie di business si siano unite alle tradizionali.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero...

Circa 20 anni fa in uno dei miei primi viaggi in Olanda, spiegai al mio cliente che le nostre uve provengono da vigne con più di 100 anni. Lui rimase allibito perché era convinto che il Prosecco fosse un fenomeno recente! Non pensava che ci fosse una denominazione storica dietro le bollicine oggi conosciute in tutto il mondo.

IL VINO ITALIANO ALLA PROVA DELLA CRISI. CHI REAGISCE MEGLIO?

▲ a cura di Loredana Sottile

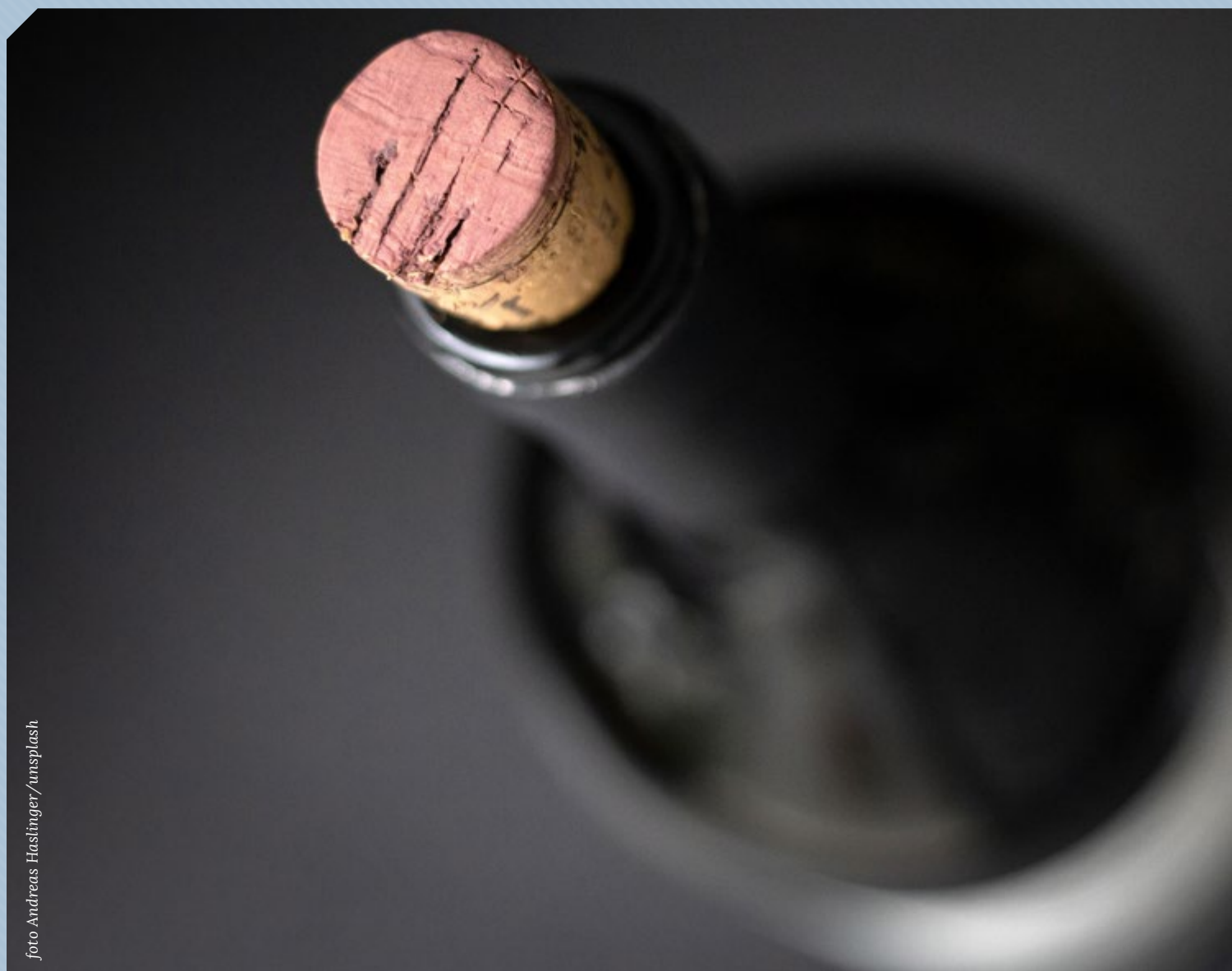


foto Andreas Haslinger/unsplash

Dopo aver superato la pandemia a testa alta, il settore vitivinicolo deve affrontare uno scenario di profonda incertezza. Previsioni 2023 riviste al ribasso, con flessione del 50% del margine operativo lordo. Performance migliori per i cluster luxury e premium. Nell'analisi Banco Bpm la case history Valpolicella



voluzione della pandemia, conflitto russo-ucraino, rischi ambientali, difficoltà nella catena delle forniture, stretta monetaria, inflazione. Sono alcuni dei fattori di incertezza che caratterizzano lo scenario dei nostri giorni e che, in particolare, aleggiano sul comparto vitivinicolo. Ad analizzare il contesto e gli scenari futuri ci ha pensato Funzione Studi e Ricerche del Banco Bpm, in occasione di "Amarone Opera Prima" di Verona, mettendo a confronto le performance della Do scaligera rispetto allo scenario nazionale del settore.

DALLA PANDEMIA AI RINCARI:

LA RISPOSTA DEL VINO

In attesa di capire come affrontare al meglio le nuove sfide, possiamo affermare che il vino italiano ha superato a pieni voti la prova pandemia. Guardando all'annus horribilis, infatti, il settore si è dimostrato molto più resiliente rispetto agli altri, registrando un calo del fatturato del 7,7% (ristorazione e agenzie di viaggio hanno fatto -43,4%) e una lieve flessione del margine operativo lordo (Mol): da 8,6% del 2019 Vs 8,4% del 2020 (la ristorazione è passata da 9,2% a 0,3%).

Guardando al futuro, l'incremento dei prezzi delle commodity, i problemi nella catena logistica e le tensioni geopolitiche lasciano presagire impatti notevoli sulla domanda e sulla marginalità delle imprese vitivinicole. Se a ciò si aggiunge una fluidità normativa data dalle campagne antialcol e dalla transizione green, ne emerge un quadro attualmente difficile, anche se sostenuto da un mercato della domanda internazionale previsto ancora col segno più per il vino italiano, che nell'ultimo decennio è cresciuto più dei propri competitor europei. Un combinato disposto che ha indotto il Cerved a »

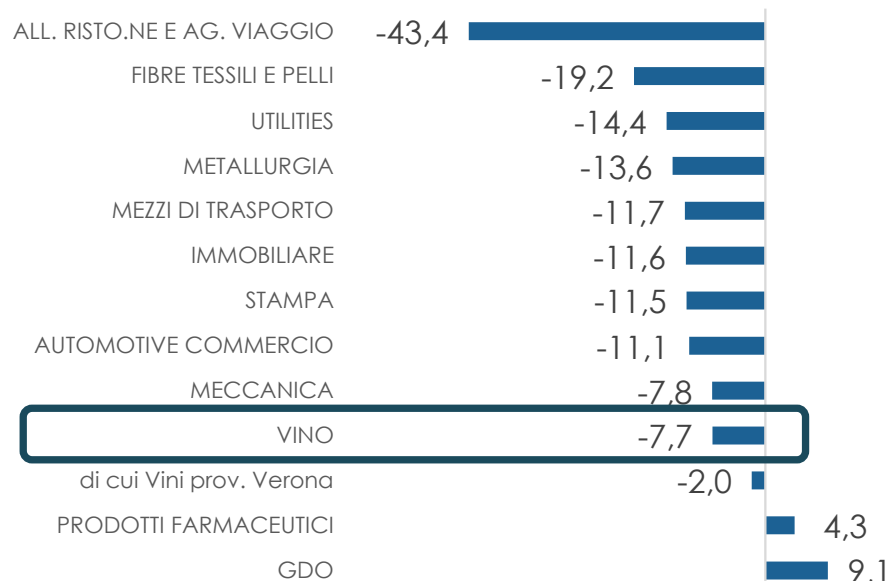
Valpolicella in salute. I numeri 2021

Il 2021 si è chiuso per la Valpolicella con un balzo senza precedenti delle vendite (+16% l'incremento tendenziale in valore) grazie in particolare a uno scatto della domanda italiana del 31% e a un export in crescita dell'8%, con un prezzo medio in forte ascesa. Secondo l'indagine compiuta da Nomisma Wine Monitor su un campione rappresentativo di oltre il 40% del mercato, la miglior performance è da ascrivere all'Amarone, protagonista di un autentico boom di vendite (+24%), con l'export a +16% e addirittura un +39% a valore sul mercato interno. Il re della Valpolicella – che ha appena presentato l'annata 2017 - nell'ultimo biennio ha preso la strada estera nel 65% dei casi, con in testa i Canada, Stati Uniti e Svizzera, seguiti a ruota da Regno Unito e Germania.

» **rivedere al ribasso le ultime stime del comparto per il 2022, con le vendite all'estero date comunque in lieve crescita ma con un Mol più che dimezzato (dal 10% al 4,7%).**

Chi può rispondere meglio alla crisi? Secondo l'analisi Bpm, reagisce meglio chi si colloca nel cluster luxury e premium, quindi chi presenta meno debiti finanziari, più valore aggiunto e Mol. Inoltre, lo studio dimostra come lì dove è più alta la qualità, è minore l'esposizione alle materie prime, garantendo così una tenuta dei margini lordi. Al contrario, nella fascia Classic, l'alta incidenza dei costi delle materie prime determina una fragilità reddituale accresciuta nel 2020.

Variatione % fatturato 2020/2019



fonte: elaborazioni Banco Bpm su dati Cerved

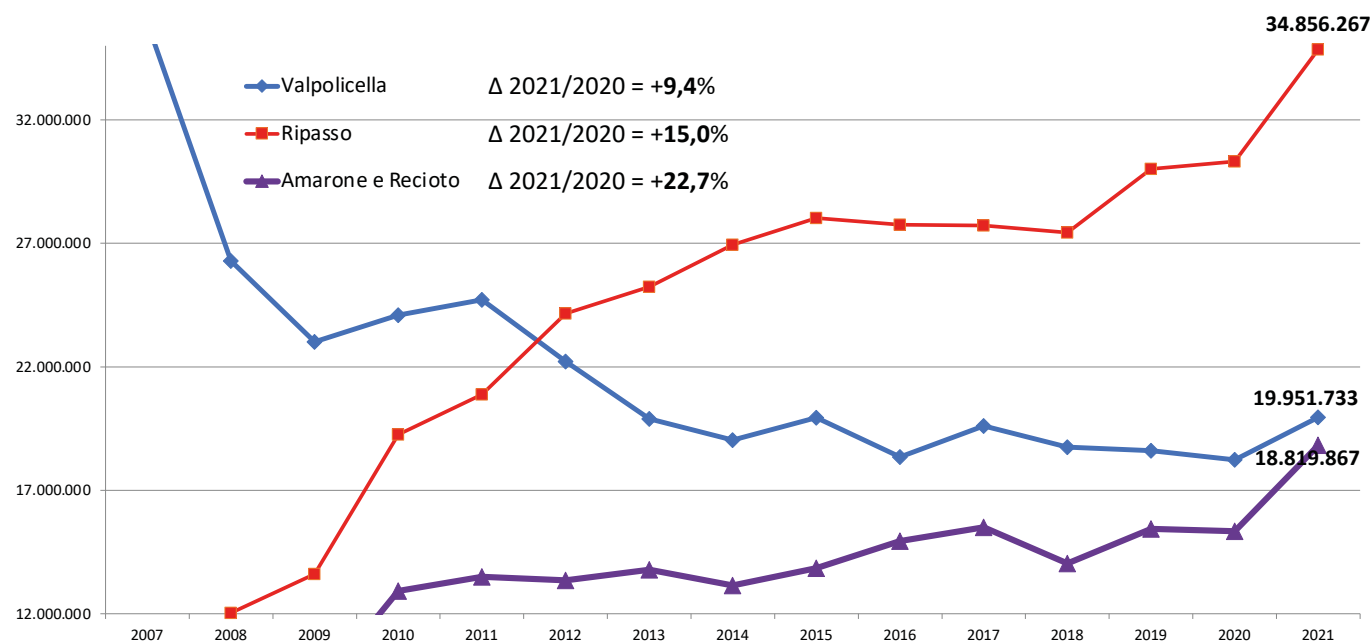
LA CASE HISTORY VALPOLICELLA

Si collocano tra il luxury e il premium i vini della Valpolicella, dimostrandosi meno a rischio e con un maggiore livello di liquidità. Inoltre, rispetto alla media nazionale, hanno una percentuale export superiore (56%). **L'utile netto 2020 registrato dalle imprese della Valpolicella si è attestato al 6,4%, contro una media dello 0,4% del segmento premium e del -2,6% per il classic** (12,4% il luxury), con un Mol al 14,4% a fronte di un 12,5% del premium e un patrimonio netto nettamente superiore (54,7% vs 43%). A trainare le vendite è il vino di punta della zona, l'Amarone che, insieme al Ripasso,

spinge l'intera denominazione verso il segmento luxury. Più debole la performance del Valpolicella.

“Lo studio” è il commento del presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, **Christian Marchesini** “*dimostra come sia importante per una denominazione come la nostra mantenere standard qualitativi elevati, con un adeguato posizionamento del prezzo medio e della brand awareness. In questo senso, l'Amarone contribuisce in maniera determinante alle spalle larghe evidenziate dalle imprese nei bilanci anche in un periodo non certo facile del recente passato. E per questo siamo fiduciosi che anche l'attuale difficile congiuntura possa essere affrontata e superata nel migliore dei modi*”.

Imbottigliamenti cumulativi per anno solare (bott.)



fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella

» EXPORT: L'ITALIA CRESCE PIÙ DEI COMPETITOR

Lo studio ha, poi, analizzato gli ultimi 10 anni del settore vitivinicolo, a partire dagli scambi globali. Tra le prime evidenze che saltano agli occhi, la relazione diretta tra export vino e Pil mondiale, con il primo che segue le stesse dinamiche ma cresce con un tasso più elevato. Infatti, nel periodo 2010-2021 il tasso medio di crescita del Pil mondiale è stato del 3,4%; quello del vino del 4,2%.

A dividersi i principali mercati sono Francia e Italia, con la prima leader in 8 Paesi (Usa, Uk, Canada, Cina, Giappone, Paesi Bassi, Svizzera e Belgio) sui top 10 e l'Italia protagonista in Germania e Russia. Per il Belpaese medaglia d'argento in cinque Paesi, tra cui Usa e Regno Unito, e terzo posto in Canada, Cina e Paesi Bassi. In questa classifica, la Spagna conquista il terzo posto, ma figura più staccata, mentre si intravedono anche Cile, Nuova Zelanda e Usa.

La triade Francia-Italia-Spagna insieme rappresenta circa il 60% del valore dell'export mondiale di vino, con i francesi che, anche per il 2021, si confermano leader di mercato con 11 miliardi di euro esportati (30% del totale, ma con una tendenza in calo del 4%) a vantaggio proprio del Belpaese, che è primo per crescita delle quote di mercato e primo per tasso medio di crescita: +5,6% nel periodo 2010-2021 (Francia a +5,2%, Spagna a +3,9%).

Fornitori dei principali mercati di vino in bottiglia

1	USA	Francia	Italia	Nuova Zelanda
2	UK	Francia	Italia	Spagna
3	Germania	Italia	Francia	Spagna
4	Canada	Francia	Usa	Italia
5	Cina	Francia	Cile	Italia
6	Giappone	Francia	Italia	Cile
7	Paesi Bassi	Francia	Germania	Italia
8	Svizzera	Francia	Italia	Spagna
9	Belgio	Francia	Italia	Spagna
10	Russia	Italia	Francia	Spagna

fonte: Banco Bpm

TREND CONSUMI:

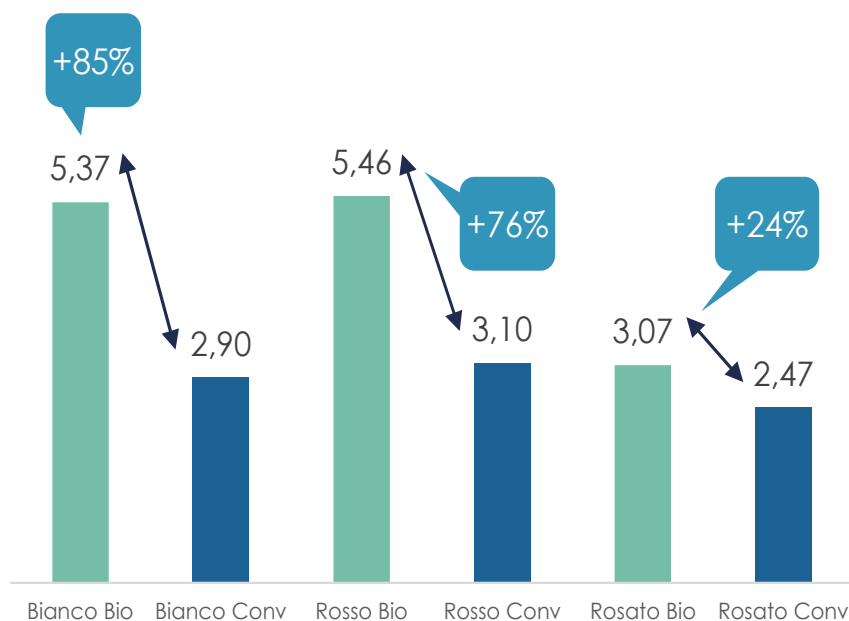
CRESCONO VINI BIO E SOSTENIBILI

L'analisi si sposta, poi, ai consumi domestici che, dopo una fase di contrazione e la crescita del 2020, sembrano essersi stabilizzati a circa 40 litri pro-capite, ma con un jolly ancora da giocare: la crescita di quelli femminili. Se si guarda alle tipologie, **è la vendita dei vini biologici a crescere con tassi a doppia cifra, nonostante i prezzi medi siano più elevati rispetto ai vini convenzionali**. Per un bianco la differenza è di ben 85 punti percentuali (2,90 euro per un convenzionale Vs 5,37 euro per un biologico). Altra tipologia verso cui c'è un'attenzione crescente è quella dei

vini sostenibili, con le tematiche Esg (ambientali, sociali e di governance) sotto i riflettori.

Guardando alle intenzioni di consumo per il futuro prossimo, quando l'inflazione sarà superiore al 6%, si profilano nuove strategie d'acquisto, volte a razionalizzare la spesa, pianificare gli acquisti, utilizzare le promozioni, effettuare un "downgrading" di brand. Tuttavia, la qualità resterà uno dei principali driver di scelta. Secondo una survey Ismea, il 70% dei consumatori non rinuncerà al prodotto 100% italiano e il 50% non farà a meno dei marchi Dop e Igp. Crisi sì, ma comunque all'insegna dell'eccellenza italiana. ❖

Prezzi medi a confronto (€/lt)



fonte: Corriere Vinicolo

IL VINO SOTTO LA LENTE DELL'ICQRF: QUASI 20MILA CONTROLLI

 a cura di Gianluca Atzeni



Dal territorio al web,
il vitivinicolo resta
il settore maggiormente
coinvolto nelle azioni
degli ispettori del Mipaaf.
Nel 2021, sequestri per oltre
7 milioni di euro e irregolarità
nel 18% delle aziende.
Focus su Doc, Docg, Igt
e biologico.
Patuanelli: “Sistema efficace
per salvaguardare
il nostro Made in Italy”



Il 2021, uno degli anni più complessi per l'agricoltura e la vitivinicoltura italiane, ha registrato un'intensa attività a tutela del Made in Italy degli organismi ispettivi sia sui territori sia sul web. Le imprese del wine&food, che sono riuscite a intercettare una sorprendente ripresa dopo le difficoltà dell'anno precedente, sono state interessate da oltre 61mila controlli dell'Icqr, l'ispettorato repressione frodi del Mipaaf (tra le principali autorità a livello mondiale), da cui è emersa una quota di irregolarità di quasi 16% sugli operatori (33mila) e dell'11,6% sui prodotti (62mila), con un 9% di campioni analizzati irregolari. **I dati confermano che la qualità dell'agroalimentare italiano è salvaguardata da un efficace sistema dei controlli:** “Si tratta dello strumento principale per valorizzare il Made in Italy, le diverse filiere e rendere un servizio indispensabile al consumatore”, sottolinea il ministro per le Politiche agricole, **Stefano Patuanelli**. L'attività di contrasto alle frodi ha portato al sequestro di complessivi 5,5 milioni di chili di merce, per oltre 9 milioni di euro, di cui oltre 7 nel solo vitivinicolo, che più degli altri è sotto esame.

L'ATTIVITÀ NELL'AGROALIMENTARE

In tutto il 2021, l'Icqr ha eseguito 61.756 controlli nell'agroalimentare (di cui 49.511 ispettivi e 12.245 analitici). Sono stati verificati 33.404 operatori e controllati 62.316 prodotti. Le irregolarità hanno riguardato in media il 15,9% degli operatori, l'11,6% dei prodotti. Il 9% dei campioni analizzati in laboratorio è risultato irregolare. Segnalati all'autorità giudiziaria 186 soggetti ed elevate 4.699 contestazioni amministrative. Sequestrati prodotti agroalimentari per circa 5,5 milioni di kg per un valore superiore a 8,1 milioni di euro, a cui va ad aggiungersi oltre un milione di euro di beni mobili e immobili, per valore complessivo dei sequestri di circa 9,2 milioni di euro.

Quasi 2mila le ingiunzioni di pagamento della Repressione frodi, per un importo di circa 9 milioni di euro. Delle 4.699 contestazioni amministrative direttamente elevate nel 2021 dall'Icqr, 1.981 sono state subito volontariamente »

La squadra Icqr

L'Ispettorato centrale per il controllo qualità e repressione frodi del Mipaaf conta 816 unità (di cui 25 dirigenti), ma il personale effettivamente in servizio, a fine 2021, è di 685 unità (di cui 22 dirigenti), con un rapporto dirigenti/impiegati del 3,2%.

A livello centrale sono due le Direzioni generali: la Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (Vico) e la Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (Pref).

Sono 29 gli uffici territoriali (10 di livello dirigenziale non generale e 19 uffici di Area) e 6 laboratori che effettuano attività analitiche. Oltre l'84% del personale è dislocato negli uffici territoriali e nei laboratori.

Principali illeciti nel vino

- Imbottigliamento di vini da tavola etichettati come Doc e Igt, anche con indicazione di vitigno e annata
- Commercio fraudolento di Dop e Igp non conformi ai disciplinari di produzione
- Sostituzione di prodotti vitivinicoli: annacquamento e/o zuccheraggio
- Vini e mosti con titolo alcolometrico non conforme al dichiarato o ai limiti di legge
- Vini Igt dichiarati biologici ma contenenti residui di additivi non consentiti (glicerina esogena)
- Mancata o irregolare tenuta dei registri di carico/scarico e irregolarità nei documenti di accompagnamento
- Presenza di principi attivi (acido fosfonico, acido etilfosfonico, metalaxyl e myclobutanil) non ammessi od oltre i limiti nei vini biologici
- Detenzione illecita di vinacce e/o prodotti acquosi estratti dalle vinacce
- Trattamenti enologici illeciti per rettificare vini difettosi
- Detenzione illecita in cantina di soluzioni zuccherine non provenienti da zuccheri dell'uva

fonte: Icqr - Report 2021

» pagate dal trasgressore, usufruendo del pagamento in misura ridotta previsto dalla legge, per un beneficio all'erario di oltre 2,4 milioni di euro, principalmente dai settori vitivinicolo, oleario e produzioni di qualità regolamentata (Dop, Igp e biologico) da cui deriva il 64% dei proventi.

IL SETTORE VITIVINICOLO È IL PIÙ CONTROLLATO

Se si guarda ai singoli comparti agroalimentari, il vitivinicolo è, come sempre, quello maggiormente interessato, con 19.628 controlli (non in regola il 18% degli operatori, l'11,7% dei prodotti e il 4,9% delle analisi), seguito da oleario con 9.324 e da lattiero caseario con 6.137. Poi, ortofrutta (3.758), cereali e derivati (3.411), carne (3.167), conserve vegetali (2.626), bevande spiritose (1.996), miele (1.589), uova (532), sostanze zuccherine (346) e altri settori (3.370). Oltre 5.800 verifiche hanno riguardato i mezzi tecnici in agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi e prodotti fitosanitari).

Uova, carni, ortofrutta e vino hanno percentuali di irregolarità più alte tra gli operatori; mentre tra i prodotti spiccano

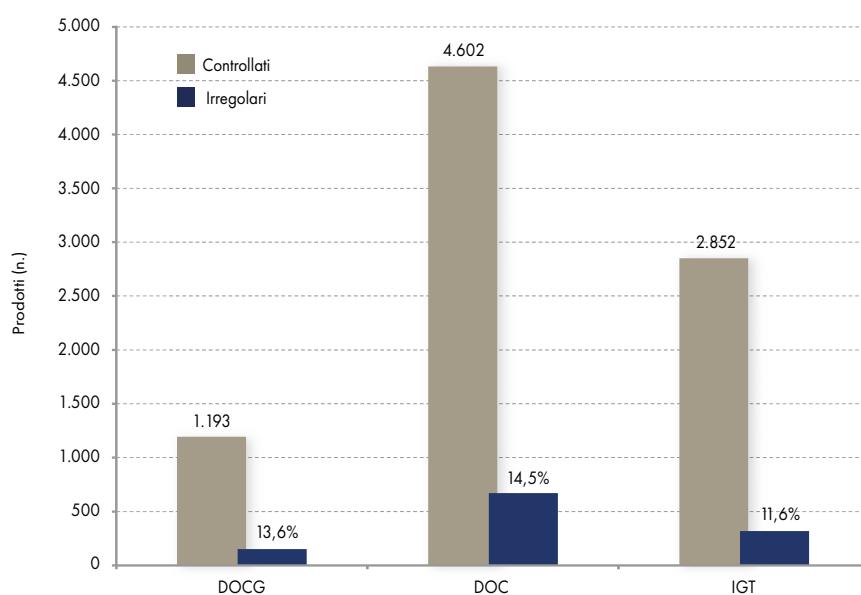
sempre uova e carni; ed esiti analitici peggiori (intorno al 20%) si rilevano per oli, carni e bevande spiritose. Il vino, da questo punto di vista, si dimostra più virtuoso e, con 4,9%, si colloca sotto la media di tutto l'agroalimentare (9%).

LA LENTE SU DOCG, DOC E IGT

All'interno del Made in Italy, i vini a indicazione geografica (Docg, Doc e Igt) rappresentano una punta di diamante che, come tale, va tenuta d'occhio per preservarne qualità e immagine. Con 9.738 controlli (7.056 ispettivi e 2.682 analitici) svolti nel 2021 su questo specifico segmento, **l'Icqr ha riscontrato irregolarità per quasi un'azienda vitivinicola su dieci** (9,7% rispetto al 15,5% del 2020) con un 13,4% di irregolarità tra i prodotti (nel 2020 era al 10,4%). Su oltre 58mila analisi di laboratorio, il 3,9% è risultato non conforme (4,2% nel 2020). Oltre mille le contestazioni amministrative sui vini Ig (contro le 2.500 del 2020) e cento i sequestri (83 nel 2020), per un valore di oltre 4,5 milioni di euro. Le irregolarità a carico di operatori e prodotti, come sottolinea la Repressione frodi nel suo report, tengono conto di quelle documentali (tenuta dei registri, documenti di accompagnamento e commerciali) e di etichettatura. Solo in 30 casi sono state rilevate violazioni per evocazione o usurpazione. Si tratta di prodotti generici, commercializzati con informazioni ingannevoli, che portano il consumatore a scambiarsi per rinomati vini a Ig.

Nel corso del 2021, sono state realizzate alcune maxi-operazioni, tra cui Bad drink, in Campania, sulla contraffazione di noti Champagne e alcolici prodotti con disinfettante e alcol denaturato, che ha portato anche alla scoperta di 300mila contraffatti; degna di nota l'operazione Ghost wine, coordinata dalla Procura di Tivoli, sulla sofisticazione di vini Dop e Igp. Altri interventi sono stati eseguiti in Puglia, nel nord del Barese, col sequestro a febbraio di 3.700 ettolitri di vini comuni e Igp a cui era stato aggiunto alcol etilico de- »

ICQRF - Vini DOCG, DOC e IGT controllati e % irregolarità*



fonte: Icqr - *comprese le irregolarità documentali e di etichettatura

» naturato; sempre tra Brindisi e Foggia, a luglio, si registra il sequestro di un milione di litri di vino comune falsamente rivendicato come Igp Puglia.

IL SEGMENTO DEL BIOLOGICO

Nel corso del 2021, oltre 6mila controlli dell'Icqrif hanno riguardato prodotti da agricoltura biologica. L'Italia è tra le maggiori interpreti europee di questo metodo e ogni anno il Mipaaf effettua attività specifiche sul settore. In particolare, **sono state 3.355 le imprese e 5.040 i prodotti interessati**. L'attività di polizia giudiziaria è stata "particolarmente intensa nel bio" si legge nel rapporto "con 22 notizie di reato". Oltre il 12% delle imprese è risultato non in regola, il 9% dei prodotti non a norma (compresi i problemi di etichettatura e documentali) e il 5% delle analisi non conforme. Oltre trecento le contestazioni amministrative e 143 le diffide. Nel vitivinicolo, su 900 prodotti sottoposti a verifiche la percentuale di irregolarità è stata nel 2021 dell'8,5%; mentre, sul fronte delle analisi di laboratorio, su 367 campioni il 6,5% è stato dichiarato non conforme.

I CONTROLLI SUL WEB

Grazie all'Icqrif, l'Italia resta ai vertici in Ue per la protezione delle Ig. Gli interventi a livello internazionale e sul web a tutela del Made in Italy (come autorità ex officio per Dop e Igp e come organismo di contatto in Ue per l'Italia nel vitivinicolo), sono stati 955 nel solo 2021. Dal 2015, se ne contano 5.373 e si tratta di un risultato che nessun altro Paese europeo può vantare (vedi tabelle accanto).

Su internet, la collaborazione del Mipaaf con i principali operatori (da Alibaba ad Amazon, da Ebay a Rakuten) ha consentito di eseguire nel 2021 ben 804 interventi a tutela dei prodotti a indicazione geografica, con il 99% di successi. Infine, in qualità di Food fraud contact point (Ffcp) tra Italia e Ue, sempre nel 2021, l'Icqrif ha gestito 150 interventi: 75 di iniziativa e altri 75 su segnalazione di autorità di controllo estere. Sette segnalazioni su dieci riguardano richieste di protezione delle Ig italiane e altri prodotti etichettati e pubblicizzati mediante nomi, indicazioni e immagini evocanti nei consumatori un'origine italiana: il cosiddetto italian sounding.

LA FORMAZIONE

E LA CARENZA DI PERSONALE

Nel 2021, l'Icqrif ha coinvolto nell'attività di formazione 500 unità di personale, pari al 73% degli effettivi. Le partecipazioni individuali alle varie attività sono state 2.043, consideran-

Il registro unico dei controlli

Anche nel 2021, il Registro unico dei controlli ispettivi (Ruci) ha consentito a Icqrif di ottimizzare l'attività ispettiva evitando la sovrapposizione di controlli sulle imprese agricole. Nel registro, confluiscono automaticamente anche i dati della "Banca dati vigilanza", base informativa condivisa tra Icqrif e altre autorità (Regioni e Province autonome). Nel 2021, sono stati registrati gli esiti di oltre 145mila controlli operati da Icqrif, Regioni, organismi di certificazione e Carabinieri per le Politiche agricole.

do che nel corso dell'anno ciascun dipendente ha potuto partecipare a più di un'attività formativa e di aggiornamento. Per l'emergenza Covid-19, nel 2021, è stato realizzato un programma di formazione specifica, svolto prioritariamente a distanza. "L'attività del dipartimento Icqrif" rileva l'ispettore generale capo dell'Icqrif, **Felice Assenza** "è sempre più importante e centrale in un contesto di sviluppo e di crescita del settore agroalimentare italiano, contribuendo, nonostante le mille difficoltà del momento e la cronica scarsità di risorse umane, al valore aggiunto del Made in Italy e alla tutela dei consumatori. Questo ruolo ha oggi un senso di maggiore responsabilità, alla luce delle nuove competenze attribuite all'Icqrif, in qualità di autorità competente per le pratiche sleali per l'agroalimentare". ❖

Interventi sul web e fuori Italia - 2015/2021

prodotto	casi	cooperazione web	autorità vino	ex ufficio
Prosecco	1.206	435	771	
Parmigiano reggiano	538	372		166
Olio di Puglia	407	407		
Wine kit	283	33	250	
Toscana (olio)	276	241		35
Prosciutto di Parma	225	73		152
Amarone della Valpolicella	178	16	162	
Olio di Calabria	163	163		
Aceto Balsamico Modena	159	72		87

fonte: Icqrif - Report 2021

Interventi 2021 come organismo di contatto (vitivinicolo)

prodotto	casi	Paesi coinvolti
Prosecco	52	Croazia, Austria, Regno Unito, Estonia, Germania, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera
Cerasuolo d'Abruzzo	4	Austria, Germania
Montepulciano d'Abruzzo	1	Svezia
Champagne	12	Francia
Cava	4	Spagna
TOTALE	73	

fonte: Icqrif - Report 2021

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	Var% settimanale 1,65	Var% inizio anno -1,30
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 0,87	Var% inizio anno -14,87
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 1,79	Var% inizio anno -8,93

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,14	-3,26	-1,93	665
Campari	Italia	7,40	-24,59	-12,39	11.260
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-2,55	-22,32	-20,00	37
Marr	Italia	5,93	-28,15	-32,57	903
Newlat Food	Italia	3,85	-10,83	-15,04	260
Orsero	Italia	2,08	-0,42	28,54	208
Valsoia	Italia	-1,40	-22,91	-32,70	113
Anheuser Bush I	Belgio	0,15	-8,04	-23,33	84.939
Danone	Francia	-0,19	-5,40	-9,81	34.897
Pernod-Ricard	Francia	0,03	-19,93	-5,71	44.348
Remy Cointreau	Francia	5,30	-24,86	-4,00	8.225
Suedzucker Ma Ochs	Germania	19,86	13,43	13,18	3.068
Dsm	Olanda	-1,30	-29,29	-9,21	24.470
Heineken	Olanda	-4,13	-13,70	-14,49	49.144
Jde Peet S	Olanda	-1,99	-5,46	-17,88	12.880
Ebro Foods	Spagna	0,49	-2,84	-7,03	2.523
Viscofan	Spagna	3,89	-8,52	-9,48	2.420
Barry Callebaut N	Svizzera	0,39	-5,96	-3,07	11.198
Emmi N	Svizzera	3,27	-17,75	-4,63	4.635
Lindt N	Svizzera	-2,07	-22,50	-0,42	12.567
Nestle N	Svizzera	-1,16	-15,76	-7,61	295.887
Associated British Foods	Gran Bretagna	2,68	-19,80	-29,58	14.824
Britvic Plc	Gran Bretagna	1,65	-13,04	-14,76	2.482
Cranswick Plc	Gran Bretagna	5,14	-17,13	-23,11	1.898
Diageo	Gran Bretagna	2,33	-12,57	1,19	93.623
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	4,79	16,91	1,07	3.589
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-3,96	17,47	28,40	42.349
Beyond Meat	Stati Uniti	13,33	-60,99	-82,74	1.531
Boston Beer `A`	Stati Uniti	2,59	-40,16	-69,35	2.926
Brown-Forman B	Stati Uniti	5,42	-5,72	-7,21	20.175
Bunge Ltd	Stati Uniti	-5,40	5,73	23,11	14.196
Campbell Soup	Stati Uniti	3,43	8,15	3,18	13.391
Coca-Cola Co	Stati Uniti	2,48	2,52	11,66	249.419
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	1,70	-5,30	-9,77	14.710
Constellation Brands	Stati Uniti	1,49	-6,39	3,98	35.861
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-5,81	-0,79	7,68	10.523
Flowers Foods	Stati Uniti	2,59	-9,03	4,69	5.022
Freshpet Inc	Stati Uniti	-1,58	-43,90	-67,08	2.203
General Mills	Stati Uniti	2,11	0,70	12,82	38.730
Hershey Company	Stati Uniti	4,00	11,16	24,87	29.761
Hormel Foods	Stati Uniti	0,42	-7,17	-5,25	23.451
Ingredion Inc	Stati Uniti	-0,98	-10,99	-5,33	5.399
Kellogg Co	Stati Uniti	0,76	6,89	7,31	22.052
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,57	-5,21	1,90	46.980
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	4,58	5,85	-15,78	9.185
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	5,32	-24,38	-35,12	3.266
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,27	-13,50	-4,13	19.821
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	1,65	12,64	-6,28	9.923
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,31	-9,79	-4,53	78.470
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	3,16	-5,41	-1,30	45.607
National Beverage Corp.	Stati Uniti	3,09	0,24	-2,26	4.020
Nomad Foods	Stati Uniti	2,30	-23,04	-33,06	3.195
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	4,79	-50,50	-85,04	2.209
Pepsico Inc	Stati Uniti	2,94	-7,48	9,65	210.627
Performance Food Gr	Stati Uniti	8,40	-8,08	-13,62	6.189
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	1,83	6,56	38,54	6.845
Post Holdings	Stati Uniti	1,45	-53,35	-52,11	4.440
Seaboard Corp	Stati Uniti	-12,07	-5,59	-2,90	4.087
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-0,77	-8,42	-5,13	12.788
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,09	1,94	3,50	38.666
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	1,38	-44,83	-41,85	2.001
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	1,30	1,98	-10,34	42.472
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	0,11	-3,61	14,19	23.215
Us Foods Holding	Stati Uniti	1,21	-18,20	-23,68	6.046

FINE WINE AUCTIONS

Il Solaia XL conquista gli investitori esteri

Anche se le quotazioni confrontabili non sono ancora molte, sembra opportuno dedicare ugualmente una puntata alla situazione che nel mercato secondario si stanno conquistando le bottiglie di Solaia di stazza XL. Il motivo è questo: la pandemia da Covid-19, rendendo pericolosa la partecipazione fisica alle aste dei vini, ha fatto proliferare le vendite all'incanto praticate online, alle quali sta partecipando un pubblico di consumatorio assai più vasto della consueta platea di investitori e collezionisti. E questo pubblico allargato non si è fatto intimidire dal prestigio del Solaia, neanche quando è proposto in bottiglie di grande formato. Anche perché quando operano on line le case d'asta le mettono in vendita frazionandole in lotti di un solo esemplare. Questa facilitazione dell'acquisto è stata colta ed ha ulteriormente ampliato il fenomeno.

Il risultato è ancora modesto, l'andamento delle quotazioni del Solaia è documentato soltanto per cinque annate di Doppie Magnum e per un solo millesimo di Imperial, ma le cifre non lasciano dubbi sul fatto che sono orientate al rialzo: **neanche una delle sei bottiglie di formato speciale è diminuita di prezzo**. E se l'aumento dell'1% ottenuto dall'Imperial è pressoché inesistente, quello riconosciuto complessivamente alle cinque Doppie Magnum è sensazionale: +73%. Vale però la pena di notare che questi incoraggianti risultati sono stati ottenuti in cinque vendite all'incanto battute all'estero da case d'asta estere e solo in un caso in Italia da un marchio nazionale.

– Cesare Pillon

Solaia - Antinori

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	1 dm	£ 2.074	Bonhams, Londra	18/02/21	€ 2.396,30	€ 880,00	+172%
1998	1 dm	\$ 1.000	Hart Davis Hart, Usa	25/06/21	€ 837,70	-	-
2001	1 dm	€ 1.838	Pandolfini, Firenze	28/04/22	€ 1.838,00	-	-
2003	1 dm	€ 1.715	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 1.715,00	-	-
2004	1 dm	\$ 1.121	Zachys, NY online	13/12/21	€ 993,32	-	-
2006	1 dm	\$ 868	Zachys, New York	19/01/20	€ 782,47	-	-
2007	1 dm	\$ 1.200	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 1.067,40	€ 950,14	+12%
2008	1 dm	\$ 1.300	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 1.156,35	-	-
2011	1 dm	\$ 868	Zachys, NY online	08/02/21	€ 720,35	€ 614,80	+17%
2012	1 dm	\$ 930	Zachys, NY online	08/02/21	€ 771,81	€ 670,69	+15%
2013	1 dm	\$ 1.240	Acker Wines, Usa online	12/05/21	€ 1.026,97	-	-
2015	1 dm	€ 2.205	Pandolfini, Firenze	12/11/21	€ 2.205,00	€ 1.021,24	+116%
2016	1 dm	\$ 2.976	Acker Wines, Usa online	12/05/21	€ 2.464,72	-	-
2006	1 i	€ 4.900	Pandolfini, Firenze	28/04/22	€ 4.900,00	-	-
2010	1 i	\$ 2.200	Hart Davis Hart, Usa	24/09/21	€ 1.877,48	€ 1.859,00	+1%

Legenda: dm=Doppia Magnum (3 litri); i= Imperial (6 litri)

